

Dalla ricerca al campo: nasce l'alleanza agroalimentare internazionale

Missione strategica in Uzbekistan e nell'Asia Centrale per il Masaf, dove prende forma un nuovo asse della cooperazione agroalimentare internazionale. Tra i protagonisti anche il CREA, che firma 12 accordi con centri di ricerca locali, rafforzando il ponte scientifico tra Europa e regione euroasiatica.

Al centro dell'iniziativa, innovazione, sostenibilità e trasferimento tecnologico: dalla genetica agraria all'agricoltura di precisione, fino alla gestione delle risorse idriche e alla qualità delle filiere. Nasce inoltre un'alleanza euroasiatica tra università e istituti di ricerca per affrontare le sfide globali legate a clima e sicurezza alimentare.

Un'intesa che punta a modernizzare i sistemi produttivi e a creare valore condiviso, con il coinvolgimento diretto dei Paesi dell'area e la presenza del ministro Francesco Lollobrigida, a conferma del peso politico e strategico dell'operazione.

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Crea in Uzbekistan: firmati 12 accordi di cooperazione

Rocchi: ricerca fa squadra per agroalimentare che innova

Roma, 25 mar. (askanews) - "Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento".

Così il presidente del Crea, Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on "Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem" nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica.

Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

AGRICOLTURA. UZBEKISTAN E ASIA CENTRALE, ANCHE CREA IN MISSIONE MASAF

(DIRE) Roma, 25 mar. - "Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future. Così il presidente Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem, nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration. Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA. Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

AGRICOLTURA. UZBEKISTAN E ASIA CENTRALE, ANCHE CREA IN MISSIONE MASAF – 2

(DIRE) Roma, 25 mar. - L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare. L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale - Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan - e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

Uzbekistan e Asia Centrale: anche il CREA nella missione ufficiale Masaf, firmati 12 accordi di cooperazione

“Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell’innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l’Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l’impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future. Così il presidente Andrea Rocchi in occasione dell’International Forum on “Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem” nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell’iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell’ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell’area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell’acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L’obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione

sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale — Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan — e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

RASSEGNA STAMPA

Uzbekistan, anche il CREA nella missione ufficiale Masaf. Firmati 12 accordi di cooperazione



TASHKENT – “Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell’innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l’Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l’impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento”.

“Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future”.

Così il presidente Andrea Rocchi in occasione dell’International Forum on “Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem”, nel corso del quale le istituzioni coinvolte hanno firmato la Joint Declaration.

Nel quadro dell’iniziativa si è costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia

e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea.

Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati. L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale — Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan — e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

Uzbekistan/2. Crea: firmati 12 accordi di cooperazione Costituita l'Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca

“Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell’innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l’Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l’impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future”. Così il presidente del Crea Andrea Rocchi, in occasione dell’International Forum on “Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem”, nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell’iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui Ice, Sace, Simest, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da Crea e dal Cnr, oltre ad Agea e Ismea. Il Crea ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell’ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell’area euroasiatica.

Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell’acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati. L’obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale — Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan — e del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana Francesco Lollobrigida (leggi notizia [EFA News](#)).

RASSEGNA STAMPA

Anche il CREA nella missione ufficiale Masaf in Uzbekistan e Asia Centrale, firmati 12 accordi di cooperazione



ROMA (ITALPRESS) – *"Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future".* Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on "Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem" nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e

centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA. Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea.

Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati. L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale – Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan – e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

– foto ufficio stampa Crea –

Agricoltura: Uzbekistan, il Crea firma 12 accordi di cooperazione con centri di ricerca

Roma, 25 mar 11:16 - (Agenzia Nova) - "Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui enti di ricerca, università e istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future". Così il presidente del Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Andrea Rocchi in occasione del Forum internazionale su "Innovazione, agricoltura rigenerativa e digitalizzazione per un agroecosistema sostenibile", nel corso del quale è stata firmata la dichiarazione congiunta. Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui Ice, Sace, Simest, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da Crea e dal Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche, oltre ad Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura e Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. (segue) (Com)

Uzbekistan e Asia Centrale: anche il CREA nella missione ufficiale Masaf, firmati 12 accordi di cooperazione

Soddisfazione del Presidente Rocchi: la Ricerca fa squadra per un agroalimentare che innova e crea valore

"Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future. Così il presidente Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on "Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem" nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e

alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

RASSEGNA STAMPA

Anche il CREA nella missione ufficiale Masaf in Uzbekistan e Asia Centrale, firmati 12 accordi di cooperazione



ROMA (ITALPRESS) - *"Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future"*. Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on "Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem" nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA. Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui

sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea.

Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati. L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale - Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan - e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

- foto ufficio stampa Crea -

Anche il CREA nella missione ufficiale Masaf in Uzbekistan e Asia Centrale, firmati 12 accordi di cooperazione

“Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell’innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l’Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l’impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future”. Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dell’International Forum on “Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem” nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell’iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA. Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell’ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell’area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea.

Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell’acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati. L’obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale – Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan – e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

RASSEGNA STAMPA



Missione in Uzbekistan, Crea: "Firmati 12 accordi"

"Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui enti di ricerca, università e istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento".

"Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future". Così il presidente Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Sottoscritti 12 accordi

Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui Ice, Sace, Simest, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da Crea e dal Cnr, oltre ad Agea e Ismea.

Il Crea ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica.

Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea.

Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione

sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale - Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan - e del ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.

RASSEGNA STAMPA



Crea in Uzbekistan: firmati 12 accordi di cooperazione

Roma, 25 mar. (askanews) – “Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell’innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l’Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l’impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento”. Così il presidente del Crea, Andrea Rocchi in occasione dell’International Forum on “Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem” nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell’iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell’ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell’area euroasiatica.

Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e

acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

RASSEGNA STAMPA

Uzbekistan e Asia Centrale: anche il CREA nella missione ufficiale Masaf, firmati 12 accordi di cooperazione

Soddisfazione del Presidente Rocchi: la Ricerca fa squadra per un agroalimentare che innova e crea valore



"Gli accordi e gli incontri di questi giorni consolidano un ecosistema condiviso dell'innovazione in cui Enti di ricerca, Università e Istituti italiani, uzbeki, ma anche di tutta l'Asia Centrale operano insieme per elevare il livello tecnologico delle imprese agricole, formare nuovi ricercatori, migliorare produttività e qualità delle filiere, ridurre l'impatto ambientale e costruire sistemi alimentari sostenibili, competitivi, inclusivi e resilienti al cambiamento. Oggi ci impegniamo tutti insieme, con responsabilità e determinazione, ad assicurare nuove opportunità che creino valore per le nostre comunità e per le generazioni future". Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dell'International Forum on "Innovation, Regenerative Agriculture, and Digitalisation for Sustainable Agro-Ecosystem", nel corso del quale è stata firmata la Joint Declaration.

Nel quadro dell'iniziativa è stata costituita la Eurasian University and Research Alliance for Climate Resilience, Food Security and Food Technologies (Alleanza euroasiatica delle università e della ricerca), che riunisce istituzioni, università e centri di ricerca di Italia e Asia Centrale, tra cui ICE, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le principali università italiane e il sistema della ricerca nazionale rappresentato da CREA e dal CNR, oltre ad AGEA e ISMEA.

Il CREA ha sottoscritto 12 protocolli di intesa con i centri di ricerca uzbeki per sviluppare attività congiunte nell'ambito della nuova alleanza, contribuendo alla ricerca sui sistemi agricoli sostenibili, alla modernizzazione delle tecniche produttive e al rafforzamento delle competenze scientifiche nei Paesi dell'area euroasiatica. Gli accordi sono finalizzati a rafforzare sostenibilità, innovazione agricola e qualità delle produzioni, con attività che includono ricerca applicata, certificazione e controllo delle sementi, oltre al trasferimento di competenze attraverso progetti di cooperazione europea. Tra le aree di intervento figurano: modernizzazione dei sistemi agricoli, innovazione tecnologica, miglioramento genetico delle colture, orticoltura e frutticoltura di qualità, viticoltura, difesa sostenibile delle piante, zootecnia e acquacoltura, gestione dell'acqua e dei suoli, agricoltura di precisione e sistemi di monitoraggio avanzati.

L'obiettivo condiviso è quello di promuovere modelli agricoli più efficienti e resilienti, capaci di affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo allo sviluppo dei territori e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

L'evento si è svolto con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi dell'Asia Centrale — Uzbekistan, Azerbaijan, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan e Turkmenistan — e del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana, Francesco Lollobrigida, confermando l'alto profilo istituzionale dell'iniziativa.